GIUNCHIGLIA DI SPAGNA

NARCISSUS INCOMPARABILIS

Narcissus incomparabilis, foliis glaucis, scapo ancipiti, spatha uniflora scariosa, tubo corollae cernuae elongato, lanciniis oblongis discoloribus coronam cyathiformem undulatam erectam duplo superantibus. Sprengel Syst. vegetab. T. II. p. 44.

Fra tutte le specie e varietà dei Narcisi coltivati dai Fioristi, merita senza alcun dubbio il primo posto quello di cui ora facciamo parola, e che da Curtis giustamente fu detto *incomparabilis*.

Da un bulbo o cipolla di mezzana grandezza nascono le foglie e fra queste i fiori, i quali sono sempre solitarj, vale a dire che sopra ogni stelo o gambo non vi se ne trova che uno solo. I fiori semplici o scempj, sono pendenti o voltati verso terra e formati da un nettario fatto a campana increspato nel suo margine, di colore giallo, contornato alla base da sei sepali bianchi lunghi il doppio del nettario anzidetto. Nei fiori doppj questi sepali sono in maggior numero, ed alla loro base sono framischiati da porzioni o frammenti del nettario giallo, il che produce un bell' effetto all' occhio, facendo comparire questi fiori, piuttosto voluminosi, come quasi tante nappe di due colori diversi promiscuati.

Nel modo stesso che gli altri narcisi fiorisce questo in primavera, ed essendo nativo dei prati e luoghi erbosi di molti luoghi dell' Europa meridionale, riesce facile il coltivarlo non soffrendo il freddo. Per tale oggetto si può, ed anzi si deve tenere all' aria libera ed in terra, piuttosto che in vasi, nei quali coltivandolo non prospererebbe molto. La terra fresca, sciolta mediocremente e di sostanza, è quella che meglio riesce, ma non si deve concimare nel tempo che vi si trovano le cipolle; perciò la terra di orto già concimata negli anni antecedenti è ottima a quest' effetto, come pure i terricci vegetabili ben macerati e mescolati a buona terra convengono perfettamente a queste piante. Ma al contrario le terre forti e troppo argillose oltre il trattenere la riproduzione dei bulbi, impediscono ancora che quelli atti alla fioritura si sviluppino bene e facciano dei fiori in quantità, ben grossi, e pieni. Così eziandio nelle terre troppo sabbiose o troppo sciolte si snervano questi bulbi, perchè germogliano troppo al loro nodo vitale, sfogandosi in molti bulbetti o sfigliolature, le quali sebbene servano alla riproduzione della specie, pure sono in questo caso troppo piccoli per dare presto buoni fiori; d' altronde dalle cipolle così snervate si ottiene una fioritura scarsa e non rigogliosa.

Se si vogliono levare di terra le cipolle per traslocarle o trapiantarle, si deve ciò fare quando le foglie ai primi dell' estate si sono ingiallite e quasi seccate, e ciò per aspettare che tutte le sfoglie del bulbo si siano bene insugate e siano divenute ben grosse da formare delle vigorose cipolle. Allora si possono levare queste per serbarle al prossimo ottobre, mese in cui fa d' uopo piantarle in terra per averne i fiori alla successiva primavera; ma anticipando la piantazione loro e collocandole in buon terreno ed in luoghi bene esposti, non è difficile vederle fiorire inclusive nel cuor dell' inverno.